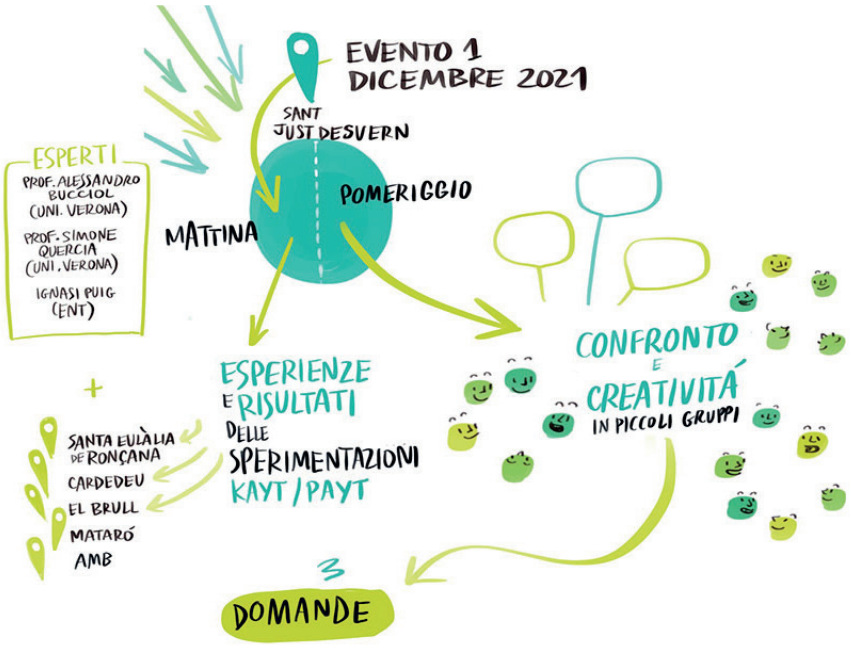
Definiamo una strategia

Conclusioni del focus group workshop

LIFE REthinkWaste è un progetto finanziato dal programma LIFE dell'UE. L'obiettivo dell'iniziativa è di supportare l'adozione di sistemi di governance che favoriscano l'**aumento della raccolta differenziata**, la **riduzione dei rifiuti residui pro capite** e l'**aumento del loro tasso di recupero**.

Gli schemi tariffari con misurazione puntuale, detti **pay-as-you-throw** (PAYT) cioè paga per quello che butti, si basano sul principio **chi inquina paga**. Grazie all'applicazione di una tassa equa, basata su tariffe dinamiche correlate alla quantità di rifiuti prodotti dagli utenti, questo strumento si è dimostrato efficace per aumentare il tasso di riciclo. Nonostante la tariffa puntuale sia già applicata in diversi Paesi UE, però, fa ancora fatica ad affermarsi. Una precisa guida, difficoltà nella gestione dei **big data**, incertezze finanziarie e scarsa conoscenza delle migliori tecnologie sono le difficoltà più spesso emerse.

In questo contesto, nasce il concetto di **Know-as-you-throw** (KAYT) cioè conosci quello che butti, che **prevede un'informazione diretta e continuativa** dell'utente. Attraverso informazioni perso-nalizzate, con il giusto dettaglio e frequenza, combinando social media, incontri personali e incentivi economici e sociali, i cittadini sono incoraggiati a cambiare le loro abitudini riguardo alla gestione dei rifiuti.

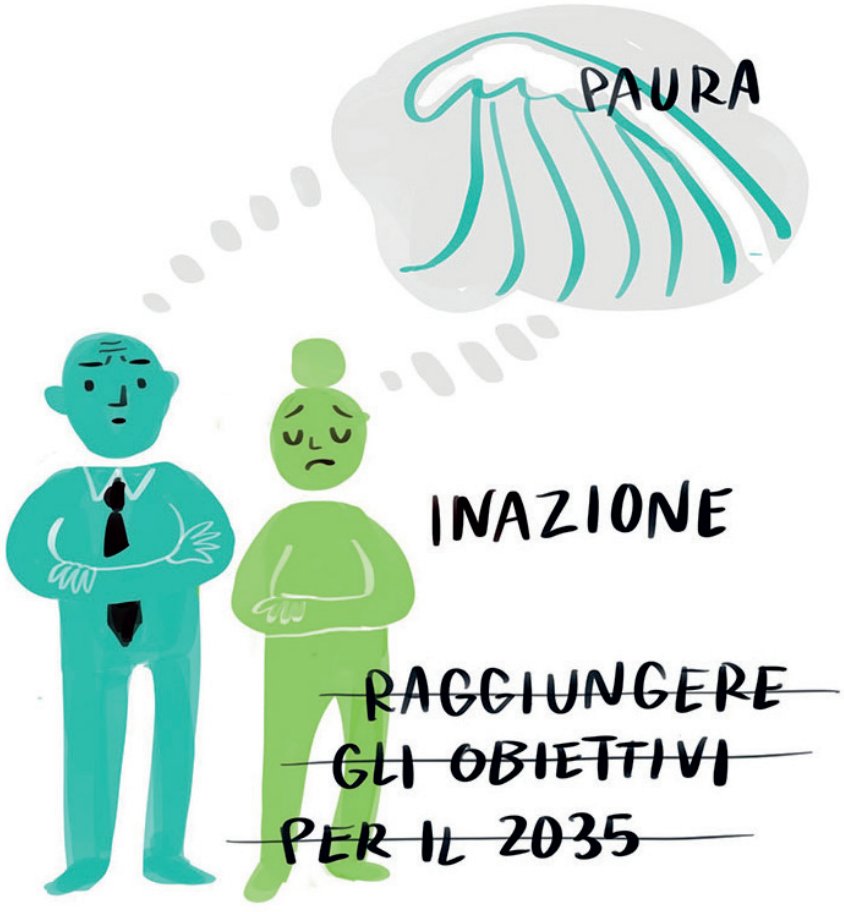


Il 1° dicembre 2021 si è tenuto un workshop tra i partner del progetto per presentare i risultati preliminari dei casi studio di **REthinkWaste**. Temi come **modelli**, **ostacoli**, **sfide**, **opportunità** e **comunicazione** hanno guidato la discussione con lo scopo di sostenere la diffusione di **KAYT** e **PAYT**. Questo documento presenta il risultato della discussione.

Pay-as-you-throw (PAYT)

Uno dei più importanti ostacoli rilevati è il timore dei politici e dei tecnici di attuare un approccio **PAYT**. Spesso, infatti, i Comuni hanno **paura** di perdere il consenso dei cittadini con l'applicazione di una tariffa dinamica. Inoltre, anche i cittadini non sono disposti a cambiare le proprie abitudini, e preferiscono evitare le **incertezze** che ogni cambiamento e innovazione inevitabilmente genera.

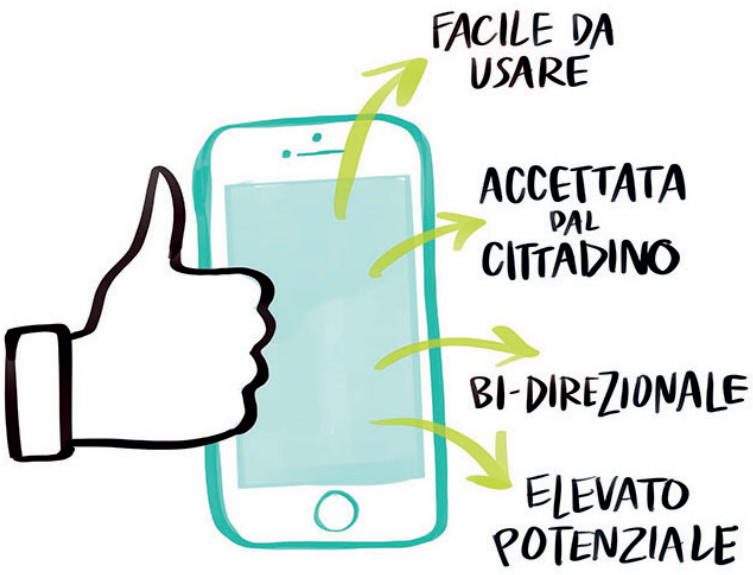
Purtroppo, incertezze e timori portano spesso a non agire, impedendo il raggiungimento degli **obiettivi europei** riguardo i rifiuti urbani: ovvero 65% in peso avviato a riutilizzo e riciclo e massimo 10% inviato in discarica entro il 2035.



I cittadini, tuttavia, comprendono e accettano il principio **chi inquina paga** se esso viene applicato con trasparenza ed etica. Avere **coraggio** e applicare questo approccio con determinazione permette di **migliorare gli indicatori**, come dimostrano i buoni risultati ottenuti dai casi reali presentati durante l'incontro.

La maggior parte delle persone ha la percezione che la **responsabilità** di avere città pulite e a basso impatto sia prima di tutto del Comune che si occupa del servizio rifiuti. Anche i cittadini però hanno la responsabilità di separare correttamente i propri rifiuti. Invece, non è praticamente percepita la responsabilità delle imprese che immettono i prodotti sul mercato, anche se alcuni progressi sono stati fatti grazie all'aggiornamento del quadro normativo europeo.

Know-as-you-throw (KAYT)



L'approccio **KAYT** può essere visto come **un'opportunità** per informare gli utenti in modo trasparente e per coinvolgere i cittadini nella gestione dei rifiuti.

È stato tuttavia osservato che limitarsi a premiare e/o ricompensare il cittadino virtuoso non determina risultati positivi a lungo termine. Per essere motivati e fare lo sforzo di riciclare di più e meglio, gli utenti infatti hanno bisogno di **informazioni oneste e trasparenti**.

Ciononostante, se i messaggi sono troppo frequenti per un lungo periodo, si corre anche il rischio di infastidire gli utenti e vanificare i risultati. Inoltre, è stato evidenziato un importante **gap di comunicazione**: dal focus sui dati numerici è emerso che sarebbe più efficace attirare l'attenzione sull'obiettivo collettivo finale, ovvero un mondo più pulito per le generazioni future.

Incoraggiare i cittadini a modificare i propri comportamenti mediante premi in denaro o di altro tipo può essere una strategia vincente, ma a breve termine, anche in considerazione dei costi abbastanza elevati. Inoltre, non ne è stata ancora dimostrata l'efficacia nel lungo periodo.

Ci siamo chiesti anche se l'approccio del **nudging** attraverso incentivi economici sia sempre etico. Associare i premi all'acquisizione di conoscenza dovrebbe essere una strategia solo temporanea; è importante, invece, tenere sempre presente la necessità di una chiara **comunicazione** della visione a lungo termine, nella quale dovremmo riconoscerci tutti.

La creazione di **incentivi collettivi**, con chiari benefici ambientali e sociali, potrebbe infatti determinare un **effetto squadra** tra i cittadini. Avere obiettivi comuni, a beneficio di tutti e dell'ambiente, può stimolare le persone a cooperare in modo responsabile.

La visione comune di ottenere **città più verdi**, **più pulite e a basso impatto ambientale**, quindi, dovrebbe essere sempre presente ed essere parte integrante della comunicazione. Questa visione a lungo termine dovrebbe guidare le azioni strategiche.

Per migliorare le strategie che hanno un impatto a livello collettivo sarebbe importante **lavorare insieme**, scambiare **idee** e **pensieri**. Fare una pausa e prendersi il tempo di pensare insieme, prima di agire.

Anche se **PAYT** e **KAYT** hanno come obiettivo finale il cambiamento del comportamento dei cittadini, è importante che i Comuni non limitino la loro azione a gestire bene i rifiuti, ma vadano oltre e trovino soluzioni per **prevenirne** a priori la **produzione**. Alcune proposte sono già in atto, e avrebbero bisogno di essere potenziate.

Infine, una delle lezioni apprese dalle esperienze pilota è che **non c'è una soluzione unica** per tutti. Una combinazione adeguata di **KAYT** e **PAYT** è un buon tandem per migliorare la raccolta differenziata, tenendo presente il focus sulla **prevenzione dei rifiuti**, verso una società a **rifiuti zero** in cui tutti gli attori giocano un ruolo chiave.

Con il contributo del Programma LIFE dell'Unione Europea, nell'ambito del Grant Agreement LIFE18 GIE/IT/000156. Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista dell'autore e la Commissione europea né l'Agenzia possono essere ritenute responsabili per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.